

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,30.

VITTORIO TARDITI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

Dopo un intervento del deputato Giachetti per chiarire il proprio pensiero espresso nella seduta di ieri e per segnalare la perdurante vacanza di dodici seggi nella composizione della Camera, il processo verbale è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantadue.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE osserva che le Commissioni, dopo la fine della seduta di ieri, hanno presentato ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge di conversione n. 2657: chiede alla Presidenza di prorogare il termine previsto per la presentazione di eventuali subemendamenti nell'auspicio che in futuro siano assicurati ai gruppi parlamentari tempi congrui per una compiuta valutazione delle proposte emendative.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera.

RENZO INNOCENTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Ruzzante, ribadisce la richiesta di prorogare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ulteriori proposte emendative richiamate dal deputato Ruzzante è prorogato di un'ora.

Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Protocollo di Kyoto (2426 ed abbinato).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ANNA MARIA LEONE sottolinea l'importanza delle misure contenute nel Protocollo di Kyoto, che rappresenta il punto di partenza per avviare a soluzione le problematiche connesse ai cambiamenti climatici ed allo sviluppo sostenibile; dichiara pertanto il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge di ratifica, che testimonia la sostanziale continuità della politica estera italiana.

FABRIZIO VIGNI, rilevato preliminarmente che il merito per l'imminente ratifica del Protocollo di Kyoto deve essere ascritto essenzialmente al centrosinistra, dichiara voto favorevole, pur esprimendo talune perplessità sul testo del provvedimento; auspica altresì l'adozione di concrete misure volte a ridurre le emissioni dei cosiddetti gas serra, anche al fine di riqualificare il sistema industriale italiano e di favorire la competitività delle imprese.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

NICHI VENDOLA, nel ritenere che le modalità con le quali si è svolto l'esame del disegno di legge di ratifica denotino scarsa sensibilità alle tematiche ambientali, stigmatizza la sostanziale contrarietà degli Stati Uniti agli impegni sanciti dal Protocollo di Kyoto; sottolinea, inoltre, che la politica attuata dal Governo in materia di trasporti ed infrastrutture produrrà deleteri effetti sul piano della salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

ERMETE REALACCI, nell'esprimere perplessità sulla reale portata del Protocollo di Kyoto, ritiene che i pur limitati obiettivi fissati dalla Convenzione sui cambiamenti climatici, svoltasi a Marrakech, appaiono estremamente ambiziosi rispetto alle linee di politica ambientale del Governo italiano: auspica pertanto l'adozione di misure volte ad incentivare l'innovazione tecnologica ed a favorire la competitività delle imprese italiane, nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale.

MARCO LION, nel dichiarare l'astensione dei deputati Verdi-L'Ulivo, rileva che il Governo dovrebbe chiarire attraverso quali strumenti intenda dare attuazione al Protocollo di Kyoto, di per sé condivisibile anche se in talune parti contraddittorio. Auspica quindi un'approfondita riflessione sulla necessità di effettuare investimenti nel settore dell'energia rinnovabile e di incentivare il risparmio energetico, nella consapevolezza che le emissioni di gas inquinanti sono alla base dell'innalzamento della temperatura del pianeta.

LELLO DI GIOIA dichiara voto contrario sul disegno di legge di ratifica, sotto-

lineando, in particolare, la scarsa sensibilità mostrata dal Governo nei confronti delle tematiche ambientali.

UGO PAROLO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, ritiene che, al di là di possibili strumentalizzazioni ideologiche, l'Italia debba assumere posizioni in linea con quelle degli altri paesi con i quali condivide l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali del pianeta.

ANTONIO BARBIERI, *Relatore per l'VIII Commissione*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

(Così rimane stabilito)

Ritiene che l'ampia maggioranza con la quale sarà presumibilmente approvato il disegno di legge di ratifica del Protocollo di Kyoto denoti il clima costruttivo in cui si è svolto l'esame del provvedimento; contesta altresì l'accusa di ipocrisia rivolta al Governo, il quale si è attivamente impegnato in ambito internazionale in direzione dell'attuazione di proficue misure di tutela ambientale.

VALERIO CALZOLAIO, *Relatore per la III Commissione*, esprime apprezzamento per il proficuo lavoro svolto sul disegno di legge di ratifica ed in particolare per la conferma dell'impegno a ridurre le emissioni inquinanti.

PIETRO ARMANI, *Presidente dell'VIII Commissione*, nel ringraziare i deputati intervenuti per il contributo offerto al dibattito, sottolinea l'opportunità di una verifica degli effetti che deriveranno dall'attuazione del Protocollo di Kyoto, al fine di evitare possibili forme di penalizzazione del nostro Paese rispetto agli Stati nei quali si fa ricorso all'energia nucleare.

ERMETE REALACCI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che le considerazioni svolte dal deputato Armani si pongono sostanzialmente in contrasto con le

rassicurazioni fornite dal Governo in merito all'esclusione del ricorso all'energia nucleare; chiede pertanto chiarimenti al riguardo.

FABRIZIO VIGNI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ritiene particolarmente grave la sostanziale smentita, da parte del presidente dell'VIII Commissione, delle dichiarazioni rese nella seduta di ieri dal rappresentante del Governo: invita pertanto l'Esecutivo a precisare la propria posizione al riguardo, rilevando che dai chiarimenti forniti potrà derivare un eventuale diverso orientamento del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo nella votazione finale del disegno di legge di ratifica.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, ribadisce l'orientamento già espresso dal Governo nella seduta di ieri.

PIER PAOLO CENTO ritiene che il rappresentante del Governo debba chiarire più specificamente la posizione dell'Esecutivo: dichiara pertanto che i deputati Verdi-L'Ulivo, modificando il precedente avviso, esprimeranno voto contrario sul disegno di legge di ratifica.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, nell'invitare i deputati Verdi-L'Ulivo a rivedere la loro posizione, ribadisce l'orientamento espresso dal Governo sulla Convenzione di Marrakech.

NICHI VENDOLA, sottolineata l'ambiguità del testo del disegno di legge di ratifica e manifestata preoccupazione per le considerazioni testé svolte dal presidente dell'VIII Commissione, dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista.

FABRIZIO VIGNI, sottolineata l'evidente contraddizione tra l'orientamento espresso dal Governo e le dichiarazioni rese dal presidente dell'VIII Commissione,

chiede una sospensione dei lavori in attesa che il ministro dell'ambiente chiarisca in aula la posizione dell'Esecutivo.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Vigni, atteso che il Governo è legittimamente rappresentato in aula.

VALERIO CALZOLAIO, *Relatore per la III Commissione*, rilevata l'anomala situazione procedurale determinatasi a seguito di interventi irrituali successivi alle dichiarazioni di voto, precisa i termini della richiesta di chiarimenti formulata dal deputato Vigni al ministro dell'ambiente.

ERMETE REALACCI, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere l'esame del disegno di legge di ratifica e di passare ai successivi punti dell'ordine del giorno, attesa la necessità di ulteriori chiarimenti.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, conferma ulteriormente l'orientamento già espresso dal Governo.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 2426.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Sull'ordine dei lavori e per una inversione dell'ordine del giorno.

NICOLA ROSSI chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sulla grave emergenza idrica determinatasi nelle regioni del Mezzogiorno e sulle iniziative che intende assumere per farvi fronte.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

ANTONIO BOCCIA chiede che l'Assemblea passi immediatamente alla trattazione del punto 8 dell'ordine del giorno.

Dopo un intervento contrario del deputato Cè, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO sottolinea che il Governo di centrosinistra, nella scorsa legislatura, non ha promosso alcun intervento strutturale per risolvere definitivamente il drammatico problema dell'approvvigionamento idrico nel Mezzogiorno.

ANNA FINOCCHIARO nel giudicare inopportuni interventi di natura demagogica sulla delicata questione dell'approvvigionamento idrico, ritiene che non possano in alcun modo essere sottovalutati i gravi problemi sofferti dalle popolazioni siciliane.

GIORGIO LA MALFA sottolinea l'irritualità del dibattito scaturito dalla pur condivisibile richiesta formulata dal deputato Nicola Rossi.

PRESIDENTE precisa di aver acceduto alla richiesta di parola formulata da diversi parlamentari sulla questione posta dal deputato Nicola Rossi in considerazione della sua particolare rilevanza.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2002: Disposizioni finanziarie e fiscali urgenti (2657).

PRESIDENTE dà conto degli emendamenti ritirati prima della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

ENRICO LUIGI MICHELI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Governo riferisca alla Camera in merito alla

situazione economica del Paese, la cui gravità è quotidianamente sottolineata dalla stampa.

PRESIDENTE invita il deputato Micheli a ricorrere agli opportuni strumenti del sindacato ispettivo.

MICHELE VENTURA ritira gli emendamenti Grandi 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.1 nonché Benvenuto 1.7, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Potenza 1.13 e Giordano 1.11.

ALFIERO GRANDI, sottolineata l'inefficacia delle misure previste dal provvedimento d'urgenza al fine di correggere l'andamento dei conti pubblici, invita le Commissioni ed il Governo a rivedere il parere espresso sul suo emendamento 1.9, del quale auspica l'approvazione.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Grandi 1.9; riterrebbe comunque opportuno che il ministro Tremonti partecipasse ai lavori dell'Assemblea.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Grandi 1.9 e gli identici Grandi 1.10 e Pasetto 1.14.

ALFIERO GRANDI lamenta il mancato accoglimento dei suoi emendamenti precedentemente respinti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Grandi 1.2.

LAURA MARIA PENNACCHI ritiene che l'articolo 2 del decreto-legge confermi la volontà del Governo di realizzare una manovra economica correttiva, che tuttavia giudica inefficace rispetto gli obiettivi che si intendono perseguire, stante l'esigua crescita del prodotto interno lordo registrata nell'ultimo anno.

MARIO LETTIERI, pur ritenendo condivisibile l'obiettivo di unificare il termine per il versamento delle imposte dirette, sottolinea la scarsa efficacia delle norme contenute nell'articolo 2 del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 2.2, Cusumano 2.5, gli identici Grandi 2.3 e De Franciscis 2.6, Rocchi 2.7, Milana 3.101 e Giordano 3.55 e 3.56.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 3.102.

GIULIO SANTAGATA sottolinea la ragionevolezza, sotto il profilo economico, dell'emendamento Grandi 3.102.

AUGUSTO BATTAGLIA paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dall'attuazione dell'articolo 3 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, le cui disposizioni non tengono sufficientemente conto della complessità del mercato farmaceutico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.102.

AUGUSTO BATTAGLIA osserva che, relativamente ai prodotti farmaceutici, la politica dei prezzi amministrati non ha mai prodotto risultati positivi.

LUIGI GIACCO ritiene che con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 3 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni, non si riuscirà a conseguire l'obiettivo di contenere la spesa farmaceutica.

GIANFRANCO BLASI precisa che il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, prevede un intervento di carattere contingente.

LUANA ZANELLA ritiene che, ove si rendesse più agevole la prescrizione dei cosiddetti farmaci generici, si potrebbe conseguire un contenimento della spesa farmaceutica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Petrella 3.93.

GRAZIA LABATE ritiene che l'obiettivo della razionalizzazione del sistema dei costi dei prodotti farmaceutici non possa essere raggiunto con norme di carattere contingente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.81.

ALFIERO GRANDI invita le Commissioni ed il Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo emendamento 3.82, del quale illustra le finalità.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel lamentare l'assenza dei rappresentanti del Ministero della salute, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Grandi 3.82.

MARIO LETTIERI, nel ritenere ragionevole l'emendamento Grandi 3.82, ne auspica l'approvazione.

MAURA COSSUTTA ritiene che la normativa in esame denoti l'incapacità del Governo di perseguire una efficace politica sanitaria.

GRAZIANO MAZZARELLO invita la maggioranza a non sottrarsi al confronto parlamentare sulle ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione.

MICHELE VENTURA richiama le finalità dell'emendamento Grandi 3.85, di cui è cofirmatario.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

MICHELE VENTURA chiede quindi che il Governo fornisca chiarimenti sulle questioni ad esso sottese.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, pur riconoscendo la ragionevolezza dell'emendamento Grandi 3.82, ritiene di non poter modificare il parere espresso, atteso che la riduzione dei prezzi dei farmaci è prevista solo fino al 31 dicembre 2002.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.82.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità dell'emendamento Labate 3.103, di cui è cofirmatario.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricordato che le Commissioni hanno stabilito che la riduzione del prezzo di vendita dei farmaci avrà effetto solo sino al 31 dicembre 2002, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Labate 3.103. Rilevato altresì che l'abolizione dei *ticket* ha probabilmente determinato un incremento della spesa farmaceutica, assicura che il Governo intende garantire la piena tutela del diritto dei cittadini alla salute.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, nell'auspicare che il Governo mantenga l'impegno relativo alla provvisorietà delle norme relative al prezzo di vendita al pubblico di medicinali, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Labate 3.103.

GIORGIO BENVENUTO, denunciato il carattere centralistico delle politiche sanitarie dell'Esecutivo, ritiene che il limite temporale imposto alla riduzione del prezzo di vendita dei farmaci denoti l'incertezza del Governo in merito agli effetti delle iniziative assunte in materia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

GIORGIO BENVENUTO dichiara inoltre di non comprendere le ragioni per le quali sono stati esclusi dall'ambito della prevista riduzione di prezzo i medicinali emoderivati estrattivi e da DNA ricombinante; osserva altresì che l'emendamento Zanella 3.13, sul quale le Commissioni ed il Governo hanno espresso parere favorevole, assorbirebbe, ove approvato, il contenuto dell'emendamento Labate 3.103.

LUIGI GIACCO sottolinea l'inopportunità di disporre una riduzione generalizzata del prezzo dei farmaci.

ALFIERO GRANDI giudica incomprensibili le ragioni della contrarietà del Governo e delle Commissioni all'emendamento Labate 3.103, che potrebbe essere eventualmente recepito in un testo riformulato.

MAURA COSSUTTA, nel ritenere che l'introduzione dei *ticket* non contribuisca a contenere la cosiddetta domanda inappropriata, denuncia l'insufficiente cultura sanitaria mostrata dal Governo.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*, prospetta ai presentatori l'opportunità di ritirare gli emendamenti Labate 3.103 e Grandi 3.86, atteso che le Commissioni ed il Governo hanno espresso parere favorevole sull'emendamento Zanella 3.13 che, ove approvato, ne assorbirebbe il contenuto.

AUGUSTO BATTAGLIA ritira gli emendamenti Labate 3.103 e Grandi 3.86, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Grandi 3.83 e Banti 3.105, nonché gli emendamenti Benvenuto 3.84 e Grandi 3.5 e 3.85.

NICOLA ROSSI invita l'Assemblea a valutare la ragionevolezza dell'emendamento Grandi 3.87, di chi è cofirmatario.

AUGUSTO BATTAGLIA sottolinea l'inopportunità di disporre la riduzione del prezzo di farmaci per i quali sia intervenuta una procedura di contrattazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.87.

PIERGIORGIO MASSIDDA illustra le finalità dell'emendamento Minoli Rota 3.106, di cui è cofirmatario, invitando il Governo a modificare il parere contrario precedentemente espresso.

GIUSEPPE PALUMBO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Minoli Rota 3.106.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, modificando il parere precedentemente espresso, dichiara che il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento Minoli Rota 3.106.

GRAZIA LABATE, paventati i rischi connessi all'eventuale riduzione del prezzo dei medicinali da DNA ricombinante, dichiara voto favorevole sull'emendamento Minoli Rota 3.106.

MARIO LETTIERI dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Minoli Rota 3.106, sul quale auspica un'ampia convergenza.

CESARE ERCOLE dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Minoli Rota 3.106.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la V Commissione, modificando il precedente avviso, esprime un orientamento favorevole all'emendamento Rota 1.106.

CARLA CASTELLANI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Minoli Rota 3.106.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Minoli Rota 3.106, nonché il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU).

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Minoli Rota 3.106.

ALFIERO GRANDI rileva l'indisponibilità del Governo ad affrontare tempestivamente le questioni poste.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, osserva che il Governo terrà sempre nella dovuta considerazione proposte serie e ragionevoli, mirando al conseguimento di utili risultati.

ALFIERO GRANDI stigmatizza l'atteggiamento del Governo, che non si dimostra realmente disponibile ad accogliere i suggerimenti dell'opposizione. Dichiara, inoltre, di voler sottoscrivere l'emendamento Zanella 3.13.

PIERGIORGIO MASSIDDA, sottolinea che l'Esecutivo ha dimostrato una sensibilità sconosciuta ai precedenti Governi di centrosinistra, dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Zanella 3.13.

MAURA COSSUTTA, nell'esprimere apprezzamento per le dichiarazioni del deputato Massidda, lamenta un atteggiamento talvolta arrogante da parte del rappresentante del Governo.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Zanella 3.13.

LUANA ZANELLA esprime apprezzamento per il consenso registratosi sul suo emendamento 3.13, del quale illustra le finalità.

GRAZIA LABATE esprime apprezzamento per il generale consenso registratosi sull'emendamento Zanella 3.13, che dimostra come le forze politiche di opposizione non intendano tenere un atteggiamento ostruzionistico, bensì costruttivo.

ALFIERO GRANDI auspica che il clima di produttivo confronto instauratosi possa essere mantenuto anche nel prosieguo dei lavori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Zanella 3.13.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica singolare e contraddittoria la norma contenuta nell'articolo 3, comma 3, del provvedimento d'urgenza, della quale il suo emendamento 3.107 propone la soppressione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 3.107.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

MARCO BOATO illustra la sua interrogazione n. 3-959, concernente gli indirizzi sostenuti dal Governo sulla questione mediorientale.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordato l'impegno profuso dal nostro Paese per il raggiungimento di un'intesa, in ambito europeo, sui tredici palestinesi attualmente a Cipro, ritiene che, nonostante la decisione adottata dal comitato centrale del Likud, il Governo israeliano non abbia intenzione di recedere dalla ricerca di una soluzione negoziata del conflitto che preveda la nascita di un autonomo Stato palestinese. Sottolinea, infine, la necessità di preparare adeguatamente l'auspicabile Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, che l'Italia si è resa disponibile ad ospitare.

MARCO BOATO nel ritenere condivisibili gli indirizzi seguiti dal Governo sulla questione mediorientale, auspica lo svolgimento di un ruolo più incisivo da parte dell'Unione europea.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-960, sul coinvolgimento dell'Italia negli sviluppi della complessiva strategia dell'operazione « *Enduring Freedom* ».

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che al Governo non risulta una diversa strategia di lotta al terrorismo internazionale rispetto a quella più volte illustrata al Parlamento, nonostante l'operazione *Enduring Freedom* non possa considerarsi conclusa, atteso che il Governo afgano non è ancora in grado di assicurare una pace duratura e che nel Paese ci sono ancora sacche di resistenza talebana. Nel dare conto delle forze militari italiane impiegate nelle missioni di pace in Afghanistan, assicura che al nostro Paese non sono stati richiesti ulteriori impegni militari.

ELETTRA DEIANA si dichiara insoddisfatta ed esprime in giudizio fortemente negativo sulla politica estera del Governo, attesa la disponibilità manifestata dal ministro della difesa all'eventuale allargamento del conflitto prospettato dall'Am-

ministrazione statunitense; riterrebbe opportuno un disimpegno dell'Italia dalle operazioni in Afghanistan.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI illustra l'interrogazione Nigra n. 3-961, sugli interventi per sospendere le aste di immobili interessati da fallimenti.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che il Governo attribuisce grande rilievo alla questione posta nell'atto ispettivo, sottolinea la necessità di individuare soluzioni che consentano di tenere conto, nell'ambito delle procedure fallimentari, di tutti gli interessi meritevoli di tutela; giudicata inopportuna, in tale contesto, un'eventuale sospensione delle aste in corso, rileva che l'adozione, in materia, di un provvedimento d'urgenza, oltre a non rispondere ai previsti requisiti costituzionali, potrebbe dare adito a contenziosi in riferimento a procedimenti in via di definizione.

ALBERTO NIGRA nel manifestare insoddisfazione per la risposta, prospetta l'opportunità di istituire un fondo di solidarietà che consenta di indennizzare gli acquirenti di immobili interessati da procedure fallimentari ed invita il Governo ad adottare un decreto-legge volto a sospendere le aste in corso, in attesa che il Parlamento predisponga una complessiva revisione della normativa vigente in materia.

GIANCARLO PITTELLI illustra la sua interrogazione n. 3-962, sulla tutela degli acquirenti di immobili in caso di fallimento dell'impresa costruttrice.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevata l'opportunità di promuovere, attraverso un'adeguata campagna informativa, il ricorso all'istituto della trascrizione del contratto preliminare di acquisto, osserva che la questione posta nell'atto ispettivo potrà trovare adeguata soluzione nel contesto di una più generale riforma del diritto fallimentare, attualmente allo studio di un'ap-

posita commissione ministeriale. Ritiene, inoltre, improponibile, in materia, il ricorso alla decretazione d'urgenza.

GIANCARLO PITTELLI si dichiara soddisfatto, osservando tuttavia che la trascrizione del contratto preliminare di acquisto ha valore inferiore rispetto ad eventuali concorrenti iscrizioni ipotecarie di primo grado.

GIUSEPPE GALLO illustra l'interrogazione La Russa n. 3-889, sulla realizzazione di una discarica in zona sottoposta a vincolo archeologico nel comune di Gioia del Colle.

GIULIANO URBANI, *Ministro dei beni e delle attività culturali*, premesso che l'area sottoposta a vincolo archeologico richiamata nell'atto ispettivo è stata interessata da sbancamenti abusivi a fini estrattivi ed ha conseguentemente perso le caratteristiche geologiche ed archeologiche originarie, osserva che la competente sovrintendenza ha dichiarato di aver espresso parere favorevole solo sulla parte del progetto che prevede di colmare la cava e non sul suo utilizzo come discarica, ma che l'intero progetto è stato approvato dalla regione Puglia con provvedimento del 10 agosto 2001. Assicura infine che il Governo si riserva di operare ulteriori verifiche sulla vicenda.

GIUSEPPE GALLO assicura che continuerà a seguire l'evolversi della vicenda, riservandosi di sottoporre al ministro dei beni e delle attività culturali tutta la documentazione relativa alle autorizzazioni rilasciate dalla sovrintendenza archeologica della Puglia.

MASSIMO POLLEDRI illustra l'interrogazione Cè n. 3-963, sugli interventi per ristabilire la competitività del settore dell'autotrasporto.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, assicura che l'Esecutivo riconosce priorità agli interventi volti a ripristinare condizioni di

parità tra i paesi europei nel settore dell'autotrasporto. Peraltro il Governo, in sede di Consiglio europeo dei ministri dei trasporti, ha sottolineato le preoccupazioni dell'Italia a causa della peculiare situazione dei transiti alpini. Fa presente, infine, che è intendimento dell'Esecutivo individuare soluzioni adeguate, anche in considerazione dei costi del carburante e delle agevolazioni fiscali.

MASSIMO POLLEDRI, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che il Governo continui ad operare al fine di affermare il ruolo propositivo dell'Italia in ambito europeo, con particolare riferimento all'autotrasporto.

ANTONIO POTENZA illustra la sua interrogazione n. 3-964, sugli interventi per l'ammodernamento della strada statale n. 106 Jonica.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osserva che l'ammodernamento della strada statale n. 106 è ricompreso tra le opere infrastrutturali riconosciute come strategiche dalla cosiddetta legge obiettivo ed il relativo finanziamento rientra nell'ambito del quadro comunitario di sostegno per gli anni 2000-2006; rileva inoltre che la progettazione preliminare è stata redatta per l'intero itinerario, mentre per alcune tratte della Locride, del catanzarese e della Lucania si è già in fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

ANTONIO POTENZA lamenta che, nonostante la strada statale Jonica sia una delle più pericolose d'Europa, non si sia ancora proceduto al suo ammodernamento.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantotto.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2657.

PRESIDENTE dà conto degli emendamenti ritirati prima della ripresa pomeridiana della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 69*).

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Minoli Rota 3.124.

PRESIDENTE passa alla votazione dell'emendamento Nicola Rossi 3.88.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3.88, ritenendo opportuno sostenere la ricerca farmaceutica piuttosto che incentivare l'attività convenzionistica.

FRANCESCO TOLOTTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Nicola Rossi 3.88.

GIULIO SANTAGATA, nel ritenere necessario incentivare la ricerca e l'innovazione tecnologica, sottolinea le finalità dell'emendamento Nicola Rossi 3.88, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.88.

NICOLA ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 3.89.

MARIO LETTIERI sottolinea che l'emendamento Nicola Rossi 3.89, di cui è cofirmatario, è volto ad incentivare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica.

MICHELE VENTURA, osservato che la ricerca è essenziale anche al fine di favorire una maggiore competitività delle imprese farmaceutiche, auspica l'approvazione dell'emendamento Nicola Rossi 3.89.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Nicola Rossi 3.89.

GIUSEPPE PETRELLA paventa i rischi derivanti dall'eventuale approvazione delle norme contenute nel comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge ed invita tutti i deputati a votare secondo coscienza.

GIORGIO BENVENUTO dichiara voto favorevole sull'emendamento Parodi 3.108 e ritira l'emendamento Gambini 3.65, di cui è cofirmatario.

MARCO STRADIOTTO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Parodi 3.108 ed invita il relatore ed il Governo a modificare il parere espresso sugli emendamenti a sua firma di analogo contenuto.

EOLO GIOVANNI PARODI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.108 e ne illustra le finalità.

RENATO GALEAZZI dichiara voto favorevole sull'emendamento Parodi 3.108.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Parodi 3.108, sul quale preannunzia il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU).

PIERO RUZZANTE conferma il ritiro dell'emendamento Gambini 3.65 e dichiara che i presentatori di tale proposta emendativa intendono sottoscrivere l'emendamento Parodi 3.108.

MARIO LETTIERI dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Parodi 3.108.

GIULIO CONTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Parodi 3.108 ed invita il Governo a chiarire gli aspetti finanziari connessi ai vantaggi fiscali di cui godrebbero le imprese farmaceutiche a seguito dell'organizzazione di convegni.

ALFIERO GRANDI esprime un orientamento favorevole all'emendamento Parodi 3.108, la cui eventuale approvazione limiterebbe gli effetti negativi dell'articolo 3 del decreto-legge sull'attività di formazione ed aggiornamento.

LUIGI PEPE e DOMENICO TUCCILLO dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Parodi 3.108.

GIULIO SANTAGATA dichiara l'astensione sull'emendamento Parodi 3.108.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Parodi 3.108.

Per un richiamo al regolamento.

PIERO RUZZANTE, riferendosi all'articolo 135-bis del regolamento, stigmatizza la costante assenza del Presidente del Consiglio dei ministri in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Ruzzante, che rappresenterà al Presidente del Consiglio.

Si riprende la discussione.

MICHELE VENTURA illustra le finalità dell'emendamento Galeazzi 3.90, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Galeazzi 3.90.

LAURA MARIA PENNACCHI, considerati i dati allarmanti relativi ai conti pubblici ed all'andamento dell'economia, paventa le deleterie conseguenze della politica economica del Governo.

GIUSEPPE PETRELLA ritiene che l'articolo 3, comma 3, del provvedimento d'urgenza sia offensivo nei confronti delle imprese farmaceutiche e dell'intera categoria dei medici.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Petrella 3.79 e Galeazzi 3.91.

GIOVANNI CARBONELLA illustra le finalità del suo emendamento 3.110, espressivo del comma 4 dell'articolo 3 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni.

GIULIO SANTAGATA auspica l'introduzione di un limite alla spesa delle imprese farmaceutiche per la pubblicità televisiva anziché per l'organizzazione di convegni.

GRAZIA LABATE sottolinea l'opportunità di sopprimere il comma 4 dell'articolo 3 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, che, ove approvato, potrebbe compromettere lo svolgimento di congressi importanti ai fini della formazione del personale medico.

MAURA COSSUTTA ricorda che la politica finora attuata dal Governo ha favorito le imprese farmaceutiche, penalizzando invece la formazione professionale e l'edilizia sanitaria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Carbonella 3.110 e Galeazzi 3.72.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, espressa preoccupazione per l'esi-

guità delle risorse pubbliche destinate a finanziare la formazione professionale del personale medico, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Benvenuto 3.73.

GIORGIO BENVENUTO osserva che il suo emendamento 3.73 è volto a salvaguardare l'attività di formazione medica continua.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel lamentare l'assenza di rappresentanti del Ministero della salute nel momento in cui l'Assemblea affronta delicate tematiche concernenti il settore sanitario, richiama le finalità dell'emendamento Benvenuto 3.73, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 3.73 e Zanella 3.8.

GIUSEPPE PETRELLA stigmatizza il fatto che con l'articolo 3 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni, si penalizza, in particolare, l'attività di formazione medica continua.

LUANA ZANELLA dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sull'emendamento Petrella 3.92.

AUGUSTO BATTAGLIA, lamentata la riduzione delle risorse stanziate in favore delle politiche sanitarie e sociali, richiama le finalità dell'emendamento Petrella 3.92, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Petrella 3.92 e Camo 3.112.

ALFIERO GRANDI invita i relatori ed il Governo a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Galeazzi 3.74, di cui è cofirmatario, del quale illustra le finalità.

AUGUSTO BATTAGLIA lamenta la disattenzione mostrata dal Governo nei confronti della qualità dell'attività formativa degli operatori sanitari.

GRAZIA LABATE riterrebbe opportuna un'ulteriore specificazione della norma di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge, concernente le imprese farmaceutiche di nuova costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Galeazzi 3.74, Delbono 3.113 e Galeazzi 3.68.

GIUSEPPE PETRELLA sottolinea che l'articolo 3 del provvedimento d'urgenza penalizza inopinatamente l'industria farmaceutica, che riveste un'importanza strategica per il Paese.

AUGUSTO BATTAGLIA richiama le finalità dell'emendamento Petrella 3.75, ritenendo essenziale privilegiare la qualità delle attività di formazione professionale del personale medico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Petrella 3.75, Zanella 3.9, Galeazzi 3.69 e Zanella 3.10.

GIUSEPPE PETRELLA illustra le finalità del suo emendamento 3.94.

AUGUSTO BATTAGLIA lamenta l'assenza di rappresentanti del Ministero della salute nel momento in cui l'Assemblea affronta rilevanti problematiche concernenti la sanità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

AUGUSTO BATTAGLIA rileva altresì l'indisponibilità della maggioranza ad un proficuo confronto parlamentare sulla materia oggetto dell'articolo 3 del decreto-legge.

LUIGI GIACCO invita la maggioranza a valutare l'opportunità di approvare l'emendamento Petrella 3.94.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Petrella 3.94 e Santagata 3.70.

NICOLA ROSSI illustra le finalità dell'emendamento Grandi 3.71, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 3.71.

GIORGIO BENVENUTO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sugli emendamenti Leo 3.1 e Crosetto 3.61, di analogo contenuto normativo.

GIULIO SANTAGATA dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sugli emendamenti Leo 3.1 e Crosetto 3.61, di analogo contenuto normativo.

GRAZIA LABATE riterrebbe opportuna una diversa formulazione del comma 8 dell'articolo 3 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Leo 3.1 e Crosetto 3.61, di analogo contenuto normativo; respinge quindi l'emendamento Leo 3.2 e gli identici Leo 3.3 e Crosetto 3.60; approva quindi gli identici emendamenti Giuseppe Drago 3.121 e Crosetto 3.64; respinge infine gli emendamenti Labate 3.122 e Fioroni 3.51.

CARMINE DEGENNARO ritira l'emendamento Giuseppe Drago 3.123, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Giuseppe Drago 3.123, ritirato dai presentatori, è stato fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

MARIO LETTIERI invita i deputati della maggioranza ad insistere per la votazione degli emendamenti da loro presentati.

GIORGIO BENVENUTO sottolinea il carattere dirigista della norma di cui all'articolo 3, comma 9, del decreto-legge.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ritiene che l'emendamento Giuseppe Drago 3.123, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, debba ritenersi sostanzialmente assorbito dal successivo emendamento Minoli Rota 3.124, ove approvato.

FABIO STEFANO MINOLI ROTA richiama le finalità del suo emendamento 3.124.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, rinuncia a fare proprio l'emendamento Giuseppe Drago 3.123 e preannunzia voto favorevole sull'emendamento Minoli Rota 3.124.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Fioroni 3.50 e Crosetto 3.63; approva quindi l'emendamento Minoli Rota 3.124.

AUGUSTO BATTAGLIA illustra le finalità dell'emendamento Labate 3.125, di cui è cofirmatario.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE ritiene condivisibili le finalità sottese all'emendamento Labate 3.125.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Labate 3.125 e Fioroni 3.53.

GRAZIA LABATE manifesta netta contrarietà al contenuto dei commi 9-bis e 9-ter dell'articolo 3 del decreto-legge nel testo delle Commissioni.

LUANA ZANELLA dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi-L'Ulivo sull'emendamento Fioroni 3.52.

MAURA COSSUTTA rileva come i commi 9-bis e 9-ter dell'articolo 3 del

decreto-legge, nel testo delle Commissioni, denotino il reale intendimento del Governo, che persegue finalità meramente contabili; invita pertanto l'Assemblea ad approvare l'emendamento Fioroni 3.52.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Fioroni 3.52 e Giordano 4-bis.2.

CESARE ERCOLE illustra le finalità del suo emendamento 4-bis.3, interamente suppressivo del comma 2 dell'articolo 4-bis del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni.

AUGUSTO BATTAGLIA manifesta stupore per il contenuto dell'emendamento Ercole 4-bis.3 — che invita l'Assemblea a respingere — e per le considerazioni da questi svolte, osservando che la regione Lazio è governata da una giunta di centrodestra.

DOMENICO DI VIRGILIO ricorda che il centrodestra ha ereditato nel Lazio un pesante deficit finanziario determinato dalla gestione del centrosinistra.

WALTER TOCCI, osservato che la regione italiana che registra il maggiore disavanzo contabile è il Lazio, dichiara voto contrario sull'emendamento Ercole 4-bis.3.

TEODORO BUONTEMPO, richiamati gli aspetti negativi che hanno contraddistinto la gestione della sanità nella regione Lazio da parte del centrosinistra, auspica che l'emendamento Ercole 4-bis.3 venga respinto.

GOFFREDO MARIA BETTINI osserva che i deputati che dimostrano di ignorare i problemi che interessano Roma appartengono alla maggioranza; stigmatizza, inoltre, il malgoverno dell'attuale giunta della regione Lazio.

GABRIELLA PISTONE dichiara voto contrario sull'emendamento Ercole 4-bis.3,

al fine di sostenere una struttura ospedaliera di fondamentale importanza, quale il Policlinico Umberto I di Roma.

LORENZO ACQUARONE rileva che i deputati del centrosinistra esprimeranno un voto conforme agli auspici del deputato Buontempo, che avrebbe dovuto rivolgere le proprie considerazioni critiche ai deputati del gruppo della Lega nord Padania, firmatari dell'emendamento 4-bis.3.

MARIO LETTIERI, sottolineato che l'obiettivo primario da perseguire è quello di favorire una migliore assistenza sanitaria, dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita-DL-L'Ulivo sull'emendamento Ercole 4-bis.3.

ROBERTO GIACHETTI lamenta l'abitudine degli esponenti del centrodestra di imputare alla responsabilità dei precedenti Governi di centrosinistra i deficit di bilancio.

EUGENIO DUCA, giudicate non veritiere talune affermazioni di esponenti del centrodestra, ritiene che la maggioranza intenda surrettiziamente sottrarre risorse al settore sanitario della città di Roma.

GIORGIO PASETTO invita i deputati degli altri gruppi della maggioranza a manifestare il loro orientamento di voto sull'emendamento Ercole 4-bis.3.

GRAZIA LABATE ritiene non attendibili le affermazioni del deputato Buontempo sull'operato dei Governi di centrosinistra in materia di finanziamenti a strutture sanitarie.

CARLO LEONI, ricordata la sollecitudine con la quale la giunta della regione Lazio ha reintrodotto i *ticket* sanitari, invita tutti i gruppi della maggioranza ad esprimere il proprio orientamento sull'emendamento Ercole 4-bis.3, che invita l'Assemblea a respingere.

ALESSANDRO CÈ, precisato che l'emendamento Ercole 4-bis.3, di cui è

cofirmatario, è volto a richiamare l'attenzione sull'importante problema della distribuzione delle risorse economiche destinate alla sanità, lo ritira.

PRESIDENTE prende atto che i rispettivi presentatori hanno ritirato gli emendamenti Ercole 4-bis.5 e 4-bis.7.

PIERO RUZZANTE, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, fa suo l'emendamento Ercole 4-bis.7.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel ritenere che per garantire il funzionamento del servizio sanitario nazionale sarebbe stato necessario stanziare ulteriori 6 mila miliardi di lire, osserva che sono proprio le regioni governate da giunte di centrodestra ad aver aumentato la pressione fiscale per risanare il deficit prodotto dalla spesa sanitaria.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, atteso il tenore della norma in discussione, ritiene sostanzialmente inutile l'emendamento Ercole 4-bis.7; per tale motivo, in sede di espressione dei pareri, aveva invitato i presentatori a ritirarlo.

ALESSANDRO CÈ ricorda al deputato Battaglia che al terzo, quarto e quinto posto nella graduatoria delle regioni che registrano maggiori deficit in materia sanitaria figurano, nell'ordine, l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Umbria, amministrate da giunte di centrosinistra.

OSVALDO NAPOLI contesta le accuse rivolte dal deputato Battaglia all'amministrazione sanitaria di regioni settentrionali.

VITTORIO MESSA ricorda la situazione catastrofica della sanità ereditata dalla giunta Storace dopo dieci anni di amministrazione della regione Lazio da parte del centrosinistra.

GRAZIA LABATE richiama ad un'interpretazione corretta dei dati relativi alla spesa sanitaria delle diverse regioni.

MARIA BURANI PROCACCINI ricorda che la destra è storicamente costretta a ripianare i debiti determinati dalla sinistra.

EUGENIO DUCA contesta le accuse mosse da esponenti del centrodestra, che hanno definito immorali misure, quale l'abolizione dei *ticket* per prestazioni sanitarie, adottate dai Governi di centrosinistra.

MAURA COSSUTTA ritiene che la politica sanitaria del centrodestra determini deleterie conseguenze per la sanità pubblica.

GUIDO CROSETTO stigmatizza la veemenza con la quale il deputato Duca solitamente interviene usando ripetutamente espressioni offensive nei confronti di colleghi.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Crosetto, ricordando peraltro che spesso la polemica politica non è comprimibile neanche sotto il profilo formale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ercole 4-bis.7, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, Giordano 5.15, gli identici Benvenuto 5.17 e Pinza 5.10; approva infine l'emendamento Benvenuto 5.20.

ROBERTO PINZA illustra le finalità del suo emendamento 5.29, dichiarando di non comprendere la ragione per la quale il Governo continua a voler modificare il regime giuridico delle fondazioni.

MAURO AGOSTINI ritiene che le iniziative del Governo abbiano sostanzialmente bloccato l'attività delle fondazioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MAURO AGOSTINI stigmatizza altresì il tentativo di «ripubblicizzazione» del settore delle fondazioni a fini meramente politici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pinza 5.29.

GIORGIO BENVENUTO, espresso apprezzamento per la soppressione dell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, lamenta l'indisponibilità mostrata dal ministro Tremonti ad un proficuo confronto parlamentare sulla materia oggetto del provvedimento d'urgenza.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, osserva che la modifica apportata in Commissione all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge è volta a garantire agevolazioni fiscali alle fondazioni bancarie.

ALFIERO GRANDI giudica poco convincenti le considerazioni svolte dal relatore per la V Commissione relativamente al regime agevolativo in favore delle fondazioni bancarie.

LAURA MARIA PENNACCHI lamenta il fatto che il Governo si attiene ad un'impostazione neoliberistica relativamente all'erogazione dei servizi pubblici essenziali e propone, nel contempo, una sorta di statalizzazione delle decisioni di spesa dei soggetti operanti nel privato sociale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pinza 5.28, gli identici Giordano 6.13 e Grandi 6.3, nonché gli emendamenti Grandi 6.14 e Pinza 6.5.

LUIGI OLIVIERI illustra le finalità del suo emendamento 6.6 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Olivieri 6.6.

LUIGI OLIVIERI illustra le finalità del suo emendamento 6.7 e ne raccomanda l'approvazione.

ALDO PREDÀ lamenta il fatto che il Governo non intenda mantenere gli impegni assunti in favore del movimento cooperativo, come dimostra il contenuto dell'articolo 6 del decreto-legge.

MARIO LETTIERI esprime un orientamento favorevole all'emendamento Olivieri 6.7.

GIUSEPPE DETOMAS, osservato che la politica attuata dal Governo risulta gravemente penalizzante per il settore della cooperazione, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Olivieri 6.7.

MARCO BOATO si associa alle considerazioni svolte dal deputato Detomas e dichiara voto favorevole sull'emendamento Olivieri 6.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Olivieri 6.7.

MARCO STRADIOTTO illustra le finalità del suo emendamento 6.8 e ne raccomanda l'approvazione.

LUIGI OLIVIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Stradiotto 6.8.

RUGGERO RUGGERI esprime un orientamento favorevole all'emendamento Stradiotto 6.8.

GIOVANNI BELLINI, GIUSEPPE DETOMAS, SANTINO ADAMO LODDO ed ENRICO BUEMI dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Stradiotto 6.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Stradiotto 6.8, Zeller 6.16 e Olivieri 6.11.

EMILIO DELBONO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Grandi 6.10, stigmatizza l'intendimento dell'Esecutivo di penalizzare il settore della cooperazione.

GABRIELE ALBONETTI ritiene condivisibili le finalità sottese all'emendamento Grandi 6.10.

ALFIERO GRANDI ritiene che l'articolo 6 del decreto-legge rechi norme inopinatamente penalizzanti per il movimento cooperativo.

GIOVANNI BELLINI giudica particolarmente grave l'atteggiamento del Governo, che propone misure penalizzanti per le cooperative.

GIUSEPPE DETOMAS dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Grandi 6.10, sottolineando l'importanza del movimento cooperativo per lo sviluppo economico del Paese.

SAURO SEDIOLI sottolinea le deleterie conseguenze per le società cooperative che deriveranno dall'attuazione del disposto normativo dell'articolo 6 del decreto-legge, che ritiene peraltro lesivo di principi sanciti dalla Costituzione.

GABRIELLA PISTONE raccomanda l'approvazione dell'emendamento Grandi 6.10, di cui è cofirmataria.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Grandi 6.10.

GIULIO SANTAGATA ritiene incongruo il riferimento ai principi comunitari contenuto nella rubrica dell'articolo 6 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 6.10.

LUIGI OLIVIERI, rilevato che l'articolo 6 del decreto-legge si pone in contrasto con le norme contenute nel cosiddetto statuto del contribuente, illustra le finalità dell'emendamento Grandi 6.12, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 6.12.

PRESIDENTE prospetta la possibilità di accantonare l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7 del decreto-legge e di concludere, nella seduta odierna, la trattazione delle restanti proposte emendative presentate: preso atto che non vi è consenso circa l'ipotesi prospettata, avverte che si procederà secondo l'ordinaria sequenza delle votazioni.

MAURO AGOSTINI, rilevato che il Governo non rivolge la dovuta attenzione alla grave situazione dei conti pubblici, riterrebbe opportuno lo svolgimento di un'indagine conoscitiva in materia. Sottolinea inoltre la necessità di conferire maggiore chiarezza e trasparenza alle norme di cui all'articolo 7 del decreto-legge.

FRANCA CHIAROMONTE paventa il rischio che l'articolo 7 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, del quale auspica la soppressione, possa consentire l'alienazione di pregevoli beni culturali.

NICHI VENDOLA, giudicate estremamente gravi le norme di cui agli articoli 7 e 8 del decreto-legge, richiama i rilievi formulati, al riguardo, dalla Corte dei conti. Invita quindi l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 7.

ANDREA COLASIO paventa le deleterie conseguenze per il patrimonio culturale italiano che potrebbe derivare dall'attuazione dell'articolo 7 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni.

GIULIO SANTAGATA ritiene che il Governo ricorra ad espedienti contabili

per sanare la situazione di crisi creatasi nella finanza pubblica.

FABRIZIO VIGNI paventa il rischio che il Governo intenda procedere ad indiscriminate forme di alienazione di beni patrimoniali dello Stato.

MARIO LETTIERI prefigura le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione dell'articolo 7 del decreto-legge.

MARCO LION invita l'Assemblea a convenire sull'opportunità di sopprimere gli articoli 7 e 8 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni, che metterebbero a rischio il patrimonio storico ed artistico dello Stato.

PIERLUIGI MANTINI sottolinea la preoccupante situazione dei conti pubblici, a fronte della quale il Governo predisponde misure inefficaci.

ALFIERO GRANDI auspica la soppressione dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, nel testo delle Commissioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Pecoraro Scanio 7.1, Grandi 7.2, Giordano 7.50 e Mazzuca Poggiolini 7.173.

LAURA MARIA PENNACCHI dichiara di condividere le preoccupazioni manifestate dai deputati dell'opposizione in merito alla possibile alienazione di beni patrimoniali dello Stato.

CARLO CARLI riterrebbe opportuno che sul disposto dell'articolo 7 il ministro Urbani esprimesse il proprio orientamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grandi 7.47 e Giordano 7.51.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA, in riferimento al carteggio intercorso tra il Presidente della Camera ed il presidente del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo in merito all'ammissibilità di taluni emendamenti presentati in Commissione e, più in generale, alle questioni connesse all'articolo 77 della Costituzione ed all'articolo 96-*bis* del regolamento, invita il Presidente della Camera ad esercitare i poteri di garanzia connessi alla carica istituzionale che ricopre, al fine di tutelare le prerogative parlamentari e di favorire l'osservanza delle norme regolamentari.

PRESIDENTE, osservato che il giudizio della Presidenza circa l'ammissibilità degli emendamenti non ha carattere politico, precisa di aver ritenuto indispensabile entrare nel merito delle proposte emendative al fine di valutarne opportunamente i profili di ammissibilità; assicura, più in generale, di volersi attenere all'orientamento di non contraddire le pronunzie dei

presidenti di Commissione, salvo che queste appaiano palesemente difformi dalle valutazioni della Presidenza della Camera.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 16 maggio 2002, alle 9,15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 142).

La seduta termina alle 21,10.